

“UN GIOIELLO DELLA PITTURA DEL CINQUECENTO VENEZIANO”

Relatore Francesco Cucchini



p. 01/ Rotary Club



**IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ**

Rotary Club - Bassano del Grappa

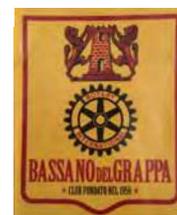
Cappella Mares, Via Ca' Erizzo, 35 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
CF 91014130248 - IBAN: IT 83 P 05856 60162 184570179502

Segretario: Gianluca Gabellini

segretario.gabellini@libero.it - Cell. 349 6658373

Viale Venezia, 49 - 36061 - Bassano del Grappa (VI)

bassano.rotary2060.eu - [facebook Rotary Bassano del Grappa](#) 



Presidente Fabrizio Fontana

In apertura di serata il Presidente ci ricorda i prossimi appuntamenti:

giovedì 9 marzo alle ore 18 la conferenza presso la libreria Cedis e a seguire la cena presso il ristorante "Al Sole";

giovedì 16 marzo la visita alla Mevis SpA, che si articolerà in tre momenti: ore 18 visita alla fabbrica, ore 19,30 lezione di Federico Visentin "Alternanza scuola-lavoro", ore 20,30 cena.

Dopo la cena, per la serie "i soci raccontano i loro hobbies, le loro passioni", Francesco Cucchini ci parla di "Un gioiello della pittura del Cinquecento".

"E' un secolo d'oro per la pittura, il Cinquecento, in particolare per la pittura veneta.

Questa sera ricorderemo appunto le vicende di un dipinto di Tiziano che raffigura una leggenda iniziata circa mille anni prima di Cristo e la cui storia arriva fortunatamente fino ai tempi nostri.

Nel 1944 le armate tedesche si ritirano lentamente attraverso la penisola incalzate dagli angloamericani. Fra un combattimento e l'altro non dimenticano però di portar via i migliori capolavori artistici da chiese e musei, sotto la supervisione di Hermann Goering, raffinato intenditore d'arte. Egli raccomanda ai suoi ufficiali di impadronirsi a tutti i costi di un quadro di Tiziano che rappresenta Danae e la pioggia d'oro: quadro che viene così avviato verso la Germania. Fortunatamente verrà recuperato in Austria alla fine della guerra. Ma perché tanto interesse per questa opera? Perché senza dubbio essa costituisce un capolavoro, un gioiello della pittura del cinquecento.

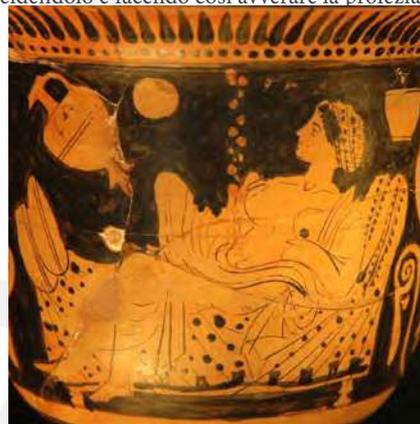
Ma chi è Danae e che cos'è la pioggia d'oro?

Facciamo un salto indietro di circa tremila anni, in Grecia e qui troviamo Acrisio re della città di Argo, dalle molte torri. Acrisio aveva una sola figlia, Danae appunto, bellissima ma che non poteva succedergli al trono. Acrisio allora consultò un oracolo per sapere chi sarebbe stato il suo successore. L'oracolo rispose che Danae gli avrebbe dato un nipote maschio che però sarebbe stato causa della sua morte e che avrebbe regnato al suo posto.

Per impedire il compimento della profezia Acrisio fece allora costruire una prigione in una torre di bronzo dove fece rinchiodare Danae, vigilata

da guardie armate perché non venisse a contatto con alcun maschio.

Ma Giove, invaghitosi della fanciulla, superò ogni ostacolo trasformandosi in una pioggia d'oro che durante un temporale piovve sulla torre e attraversando le pareti di bronzo inzuppò di sé la Danae addormentata fecondandola. Quando Acrisio si accorse che gli era nato un nipote di nome Perseo, rinchiuso Danae e il figlio in una cassa e la fece gettare in mare per liberarsi di loro e cambiare il destino. Ma la cassa rimase a galla e finì sull'isola di Serifo dove madre e figlio furono accolti dal re Polidette. Dopo molti anni Perseo dopo aver ucciso la Medusa ritornò ad Argo per prendere parte a dei giochi atletici: e lì accidentalmente colpì con un giavelotto il padre che si trovava fra gli spettatori uccidendolo e facendo così avverare la profezia.



Un cenno a parte merita l'incredibile capacità di trasformarsi di Giove per sedurre le fanciulle dalle quali era irresistibilmente attratto. Avendo infatti una moglie gelosissima, il travestimento era necessario per non comparire in prima persona; e tutti questi episodi di seduzione sono stati immancabilmente di ispirazione per vari pittori: ed ecco Giove in veste di CIGNO nel caso di LEDA; (MICHELANGELO); di TORELLO nel caso di EUROPA; (RUBENS); di SATIRO nel caso di ANTIOPE; (CORREGGIO); di AQUILA nel caso di GANIMEDE; (LE SUEUR) e perfino sotto le vesti di DIANA, come nel caso di CALLISTO (AMIGONI).

Certo la trasformazione in pioggia nel caso di DANAE rappresenta

p. 02/ Rotary Club



**IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ**

Rotary Club - Bassano del Grappa

Cappella Mares, Via Ca' Erizzo, 35 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
CF 91014130248 - IBAN: IT 83 P 05856 60162 184570179502

Segretario: Gianluca Gabellini

segretario.gabellini@libero.it - Cell. 349 6658373

Viale Venezia, 49 - 36061 - Bassano del Grappa (VI)

bassano.rotary2060.eu - [facebook Rotary Bassano del Grappa](https://www.facebook.com/RotaryBassanoDelGrappa) 



Presidente Fabrizio Fontana

in un certo senso il massimo delle sue capacità trasformistiche : ma dobbiamo convenire che queste erano stimulate fortemente dalla straordinaria bellezza della fanciulla, almeno come ce la raffigura Tiziano.

La leggenda fornì lo spunto per molte rappresentazioni pittoriche; si sono cimentati con questo mito fra gli altri Luca Giordano , il Veronese, Orazio Gentileschi, Tiepolo, Rubens, Rembrandt, e nei tempi più recenti Klimt e Rodin

Vediamo ora come Tiziano abbia realizzato la sua opera.

1545 - Scortato da 7 cavalieri messi a disposizione dal duca di Urbino, Tiziano giunge a Roma : arriva a chiedere prebende per il figlio Pomponio, scialacquatore ed incapace e porta con sé la Danae, opera che gli è stata commissionata dal cardinale Alessandro Farnese, nipote di Paolo Terzo .



Questa è la prima e forse la più bella delle varie versioni esistenti ed è quella che si trova al museo di Capodimonte, a Napoli

Il dipinto era già stato ammirato da Monsignor Della Casa alla corte di Urbino del quale aveva scritto al cardinal Farnese : “ Saria una nuda che faria venire il diavolo addosso al cardinal di San Silvestro, censore della curia papale; al suo confronto la Venere di Urbino non è che una monaca teatina”

Si tratta di un'opera che rappresenta uno dei vertici della produzione tizianesca degli anni quaranta per le grandi corti italiane ed europee. Qui capiamo perché Tiziano venga acclamato a Venezia come “divin pittore” e come sia considerato il principe dei pittori dell'epoca.

Ricordiamo ora brevemente le principali tappe della sua vita Tiziano nasce nel 1485 (data non certa) a Pieve di Cadore , cittadina dolomitica ai confini dei domini della Serenissima da una famiglia agiata di notai, pittori, avvocati. Ancora molto giovane va a Venezia dove viene messo a bottega prima da Gentile Bellini e poi dal fratello Giovanni. Quel tempo è magico per Venezia che assieme allo sviluppo del nuovo “Stato de Tera” vive una stagione straordinaria di sviluppo



culturale ed artistico. Successivamente Tiziano collabora con Giorgione (Fondaco dei Tedeschi) dal quale viene influenzato in una prima fase. Passa poi a Padova(ciclo dei miracoli) In questo primo periodo si può vedere la straordinaria capacità di Tiziano di essere influenzato dai suoi maestri ma nel contempo di cominciare a sviluppare suo modo personale di dipingere con l'utilizzo di una energia drammatica prima sconosciuta ed un uso teatrale del colore.

Presidente Fabrizio Fontana

Nel 1513 torna nella Serenissima della quale nel 1515 diviene pittore ufficiale realizzando una serie di capolavori straordinari; le tre età dell'uomo, l'amor sacro e l'amor profano; grandi pale d'altare come la celeberrima Assunta ai Frari.

Nel 1525 sposa Cecilia Soldani, che però muore ancor giovane dando alla luce il terzo figlio (Lavinia)

In quell'epoca stringe rapporti con il Sansovino e con Pietro Aretino che gli farà da "promoter" in importanti corti italiane ed europee: lavora così per Ferrara (Alfonso d'Este, camerino di alabastro, Bacchanali) Mantova (Federico Gonzaga); Spagna (Carlo quinto) Urbino (della Rovere) . in quest'ultima sede ritrae la Venere di Urbino, quella che è stata considerata come una "monaca teatina" da monsignor Della Casa nei confronti della Danae ; ma che assieme alla Venere di Dresda di Giorgione può essere considerata come una "prova d'orchestra" per quella che poi sarà la Danae. Quest'ultima viene realizzata nel 1545 per i Farnese e portata come abbiamo visto con pompa a Roma. Dove realizza il ritratto di Paolo terzo con i nipoti ed una vasta serie di ritratti di corte e di opere di carattere sacro

Rientra a Venezia nel 1548 dove però si accorge che non è più il maestro indiscusso , il "divin pittore": i tempi stanno cambiando sotto la spinta delle opere del Tintoretto e del Veronese.

Riprende i contatti con la Spagna , questa volta con Filippo Secondo al quale invia una seconda versione della Danae, per il suo "camerino" e poi Venere ed Adone (per fargli mostrare la "contraria parte")

In molte delle sue opere Tiziano ha privilegiato l'uso del colore ("più duttile, più sensibile agli effetti della luce") in alternativa al "primato del disegno" di Michelangelo (dal quale a suo tempo ha subito l'ingeneroso giudizio proprio sul quadro della Danae) ; col tempo si accentua ancor più il predominio del colore sul disegno , che nel suo ultimo periodo di vita quasi non esiste più: rapide pennellate abbozzate, colore denso e pastoso , addirittura modellato colle dita . Ne è un drammatico esempio la Pietà dipinta per la propria tomba ai Frari. Muore di peste nel 1576, senza lasciare allievi.

LA DANAE : ANALISI DEL QUADRO (versione di Capodimonte)

Un capolavoro assoluto

Vi leggo la descrizione che ne ha fatto cento anni fa il Cavalcaselle autore , con Crowe, di una biografia di Tiziano

" Giace la Danae nuda sopra un letto: tiene la testa dolcemente reclinata di lato ; la folta capigliatura cade ricca e copiosa lungo le spalle .. sta appoggiata sul gomito del braccio destro e con le dita stringe un bordo del lenzuolo. L'altro braccio è nascosto dalle belle forme del corpo e della gamba destra piegata che poggia forte e decisa col piede sul morbido letto. Tiziano fa risaltare il sugoso e robusto colorito delle carni , l'armonia delle tinte, la luce temperata e la maestrevole distribuzione delle ombre che producono un effetto bellissimo, dove tutto spira amore e voluttà.."

Di contrasto, non vi è disegno , come già notò sprezzantemente Michelangelo e come viene confermato dall'analisi radiografica che rivela molti pentimenti nel volto e nelle membra della Danae e di Cupido, e nello sfondo paesaggistico.

La tecnica è " tormentata , con sovrapposizione di strati di colore fluido, con imprecisioni e sfumature dei contorni (Mucchi)

Riporto poi un giudizio dell'epoca che ne dà Ludovico Dolce nel suo "Dialogo della pittura" del 1557 quindi solo tre anni dopo:

" A Tiziano solo si dee dar gloria del perfetto colore; la quale, o non ebbe alcun degli antichi, o, se l'ebbe , mancò... egli cammina in pari con la natura ; onde ogni sua figura è viva , si muove, e le carni tremano"

PRINCIPALI VERSIONI NOTE

La Fondazione Zeri ne elenca una trentina, delle quali sicuramente almeno sei di mano tizianesca, anche se in parte con l' aiuto della "Bottega"

Altre sono per mano di pittori abbastanza importanti (Correggio, Palma il Giovane, Schiavone, Padovanino) Le versioni più note si trovano a : Napoli, Galleria nazionale di Capodimonte: è la prima , e a parer mio, la più bella versione . dipinta nel 1544-1545 per Ottavio Farnese ed è quella che abbiamo già visto

Le altre:



Presidente Fabrizio Fontana

Madrid, Prado : è fra le “poesie” che Tiziano assicura di avere in lavoro per il principe Filippo e che poi gli spedisce; differisce dalla prima versione per la presenza di nuvole nere al posto della colonna ; al posto del Cupido c'è una anziana nutrice dalla pelle olivastra con le spalle scoperte che raccoglie le monete con il grembiule facendo da contrappunto ad una languida Danae, ora completamente nuda perché la coscia destra non è più coperta dal lenzuolo



S.Pietroburgo, Ermitage : è del 1554 : replica parzialmente di bottega della versione di Madrid; il viso della Danae è abbastanza diverso da quello delle altre versioni ; porta una fede nuziale alla mano destra; l'anziana nutrice qui ha le spalle coperte;; fra le nuvole compare il volto di Giove .

Vienna, Kunsthistorische Museum : del 1554 ; è l'unica versione che porta la firma TITIANUS AEQUES ancora simile alla versione del Prado ; l'anziana nutrice vista di fronte e non più di spalle qui raccoglie le monete con un piatto; sul lenzuolo c'è una rosa ed alcune monete

Apsley House, coll Wellington : la vecchia ha la testa all'indietro ; fra il lenzuolo e la coperta rossa compare un telo verde riccamente decorato

Altre versioni note si trovano a New York (Coll GOLOVIN; coll HICKOCK ; Barker Welfare Foundation) ;

Una versione infine è attribuita al Varotari (Padovanino)

Qui vengono riportate le principali versioni esistenti, per rendere evidenti le differenze: il Cupido , presente nella versione di Capodimonte , è spesso sostituito nelle altre versioni dall'immagine della nutrice , peraltro raffigurata in vari differenti modi ; addirittura nella versione della collezione Welfare , a New York manca sia questo che quella . Mentre le prime quattro sono sicuramente di mano tizianesca le altre se ne distanziano, anche sul piano della qualità : anche la posizione della Danae varia sensibilmente fra una versione e l'altra, come dimostrano gli studi di sovrapposizione : a sinistra la Danae del Prado; a destra l'immagine radiografica della stessa con sovrapposti in rosso i profili di quella di Napoli; in un altro studio vediamo una delle versioni esistenti in una collezione privata a New York alla quale sono sovrapposti le linee della versione di Napoli (in rosso) e di quella del Prado (in verde)

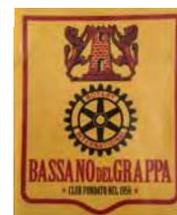
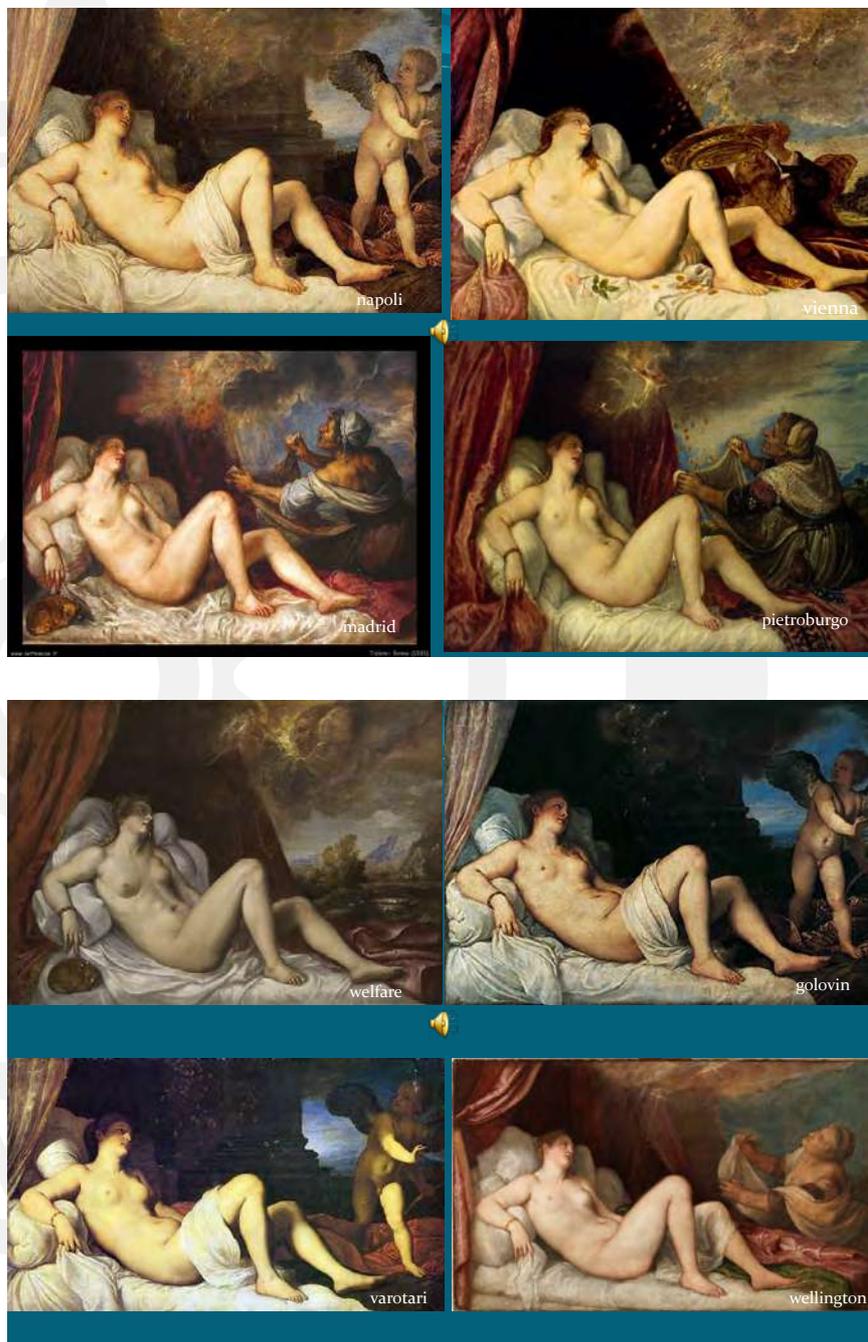
A conclusione possiamo dire che la Danae e la pioggia d'oro costituisce un capolavoro assoluto del cinquecento veneto. Questo dipinto conferma significativamente l'evoluzione del linguaggio pittorico di Tiziano: non dimentichiamo che ai suoi inizi frequentava le botteghe dei Bellini (Gentile e Giovanni) con immagini solenni, ma “ferme” ; da qui, ha progressivamente sviluppato uno stile originale caratterizzato dalla massima libertà tecnica e cromatica : per dirla con il Venturi (Storia dell'arte italiana, del 1928):

“Gradatamente il Vecellio comprese la forza idealizzatrice dei colori meno definiti, meno accentuati, più liberi e mossi, natanti nella luce e nell'ombra...”

e con la Danae ne dà dimostrazione proprio nella Roma dominata da Michelangelo, al quale fieramente contrappone il suo stile :”meno disegno, più colore””

Grazie Francesco per questo viaggio affascinante nella storia e nell'arte! Abbiamo così scoperto anche il lato “pittorico” della personalità di Francesco, dopo aver ammirato quello “letterario” con il romanzo da lui scritto e presentatoci nel giugno del 2015.

Presidente Fabrizio Fontana



Presidente Fabrizio Fontana

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Lunedì 06 Marzo 2017 - sostituita da giovedì 09.

Giovedì 09 Marzo 2017 - Ristorante "Al Sole", ore 20.00.

Conviviale Interclub con RC Bassano Castelli, Inner Wheel Bassano del Grappa. Ospite della serata la Prof.ssa Margherita Testa (Rotariana) autrice del libro "Il denaro di Pinocchio e il nostro" l'educazione all'economia ai bambini che sarà presentato alla ore 18.30 alla conferenza presso la libreria Cedis di Bassano del Grappa.

Lunedì 13 Marzo 2017 - sostituita da giovedì 16.

Giovedì 16 Marzo 2017 - Azienda Mevis S.p.A. ore 20.00.

Conviviale Interclub con RC Bassano Castelli. Visita guidata alla società Mevis S.p.A. A seguire cena in azienda.

Lunedì 20 Marzo 2017 - Ristorante "Al Camin", ore 20.00.

Relatrice della serata la Prof.ssa Elena Svalduz del Dipartimento Storia dell'Arte Università di Padova - Titolo della relazione: "Bassano 1536: architettura e città nel diario di viaggio di Giovanni da San Foca"

Lunedì 27 Marzo 2017 - Caminetto in sede, ore 20.00.

Per il ciclo i soci raccontano i loro hobbies e passioni, il socio Felics Zanata ci parla di "Ciclismo e bicicletta: che passione!".

Allegati

- presenze lunedì 27 Febbraio 2017
- Villa Gregoriana 2017
- mostra temporanea Scrittori Guerra

